

## Prioritaria l'analisi del proprio budget

### *Una spesa imprevista può interferire sul Pac Ecco le vie d'uscita*

Anche l'investimento di una cifra che può apparire modica (come ad esempio 50 euro al mese) richiede un'attenta valutazione del budget della persona o delle famiglia che intende dedicarci risorse in un'ottica di 5-10 anni. Il motivo è semplice: i piani di accumulo hanno senso e possono portare risultati a scadenza se vengono portati avanti con puntualità, investendo ogni mese la cifra prefissata (molti broker prevedono un sistema automatico di versamento ad esempio). Se dopo pochi mesi la famiglia scopre di aver bisogno di quei soldi, per un'errata valutazione del proprio budget, l'intera operazione perde di significato.

Insiste molto su questo concetto Andrea Zanella, consulente finanziario. «Prima di investire piccole cifre - sottolinea - il giovane risparmiatore deve possedere un fondo di "emergenza" per poter far fronte agli imprevisti: la rottura dell'auto, il dentista, una piccola uscita imprevista. Una volta creato questo fondo si può pensare a soddisfare un obiettivo a medio lungo termine con 50/100 euro. Purtroppo non più di uno, vista l'esiguità della cifra. Il metodo ideale è chiaramente quello del piano di accumulo». Sebbene i risultati più elevati il piano di accumulo li offre su mercati molto volatili attraverso il meccanismo della riduzione del costo medio di acquisto, secondo l'esperto, nel caso specifico si deve essere cauti, perché avendo solo queste cifre, in caso di imprevisti che non possano essere coperti dal fondo di emergenza, bisognerà poter attingere al Pac senza grosse perdite. Questo è un aspetto non trascurabile ed evidenzia l'importanza della puntuale pianificazione dei propri investimenti. Ovviamente chi ha altre dotazioni a disposizione, oltre ai risparmi del Pac, può concedersi una maggiore propensione al rischio.

Chi per necessità vuol tenere un profilo prudente sapendo che potrebbe dover attingere dai soldi investiti, può orientarsi, continua Zanella, «verso prodotti bilanciati o a gestione flessibile. Però si deve stare molto attenti a due aspetti: la bravura del gestore e i costi. Sul primo aspetto ci si dovrebbe orientare verso gestori tripla A (rating Citywire). Sul secondo aspetto il costo per i versamenti successivi non dovrebbe essere superiore a 1 euro a rata. Da questo punto di vista poche sono le società che offrono prodotti interessanti ai piccoli: la società Franklin Templeton e l'italiana AcomeA che con il prodotto Gimme 5 ha creato meccanismi davvero interessanti per chi può investire cifre contenute».

Ad avviso del consulente sono da evitare i piani di accumulo che prevedono il cosiddetto pre-conto, ovvero un costo iniziale molto elevato. Da evitare perché solo per tornare alla parità spesso ci vogliono lunghi anni e perché il costo erode in ogni caso fortemente la redditività del prodotto, anche nel lungo periodo. — An.Gen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA